

Con la pubblicazione del decreto attuativo e della nota metodologica via ai calcoli

DS6901

DS6901

Concordato, Pil spartiacque

Nella formula entrano in gioco anche le stime al rialzo

DI ANDREA BONGI

Il concordato preventivo biennale per i soggetti ISA scopre le carte. Con la pubblicazione del decreto ministeriale del 14 giugno scorso sono ora noti i criteri e la metodologia con la quale il fisco elaborerà le proposte di basi imponibili rivolte a questa tipologia di contribuenti. Rilasciata anche lo specifico software "Il tuo ISA 2024 CPB" versione 2.0.0 del 15/06/2024, che determinerà i redditi e i valori della produzione netta ai fini del nuovo concordato preventivo biennale.

Definite anche le circostanze eccezionali al verificarsi delle quali il concordato cessa di produrre effetti già dal periodo di imposta in cui si realizzano minori redditi effettivi o minori valori della produzione netta effettivi, eccedenti il 50% rispetto agli imponibili concordati. Per favorire l'accesso al concordato il decreto in commento prevede anche una serie di riduzioni percentuali della proposta concordataria per l'anno 2024 in presenza di determinate situazioni oggettive. Ancora al buio le regole d'ingaggio per i contribuenti forfettari che dovranno aspettare nuovi provvedimenti ad hoc.

La proposta di concordato. La proposta di concordato è, in buona sostanza, un'equazione a sei fattori. Il punto di partenza dell'algoritmo che elabora le basi imponibili concordabili è costituito dal reddito dichiarato dal contribuente per il periodo d'imposta 2023. Nella formula entrano poi in gioco i singoli indicatori elementari di affidabilità e anomalie utilizzati dal modello ISA di riferimento e una specifica valutazione dei risultati

economici nella gestione operativa negli ultimi tre periodi di imposta, compresa quella oggetto di dichiarazione. Spazio poi ad un confronto fra i valori dichiarati dal contribuente con un parametro di rivalutazione costituito dal livello di redditività minimo settoriale previsto sulla base delle analisi delle spese per lavoro dipendente dichiarato dalle imprese appartenenti al medesimo ISA di riferimento.

Passaggi simili anche per quanto riguarda la determinazione della base imponibile IRAP concordataria. Ultimo step la rivalutazione dei risultati fin qui ottenuti attraverso proiezioni macroeconomiche per i periodi d'imposta 2024 e 2025. Sul punto la nota metodologica allegata al decreto ministeriale specifica che le attuali stime del PIL italiano prevedono una crescita dello 0,6% nel 2024 e dell'1% nel 2025. La procedura in oggetto conferma l'importanza strategica della dichiarazione del periodo d'imposta 2023. I redditi dichiarati per tale anno e i punteggi ISA conseguiti costituiscono infatti il punto di partenza dell'intera equazione di calcolo e rappresentano, di fatto, l'unica variabile ancora in divenire.

Gli eventi eccezionali. Sono diverse le circostanze eccezionali al verificarsi delle quali il concordato cessa di produrre effetti a partire dal periodo di imposta in cui si riduce, per effetto degli stessi, di oltre il 50%, il reddito o il valore della produzione netta effettivo rispetto a quello concordato. Si va dagli eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dalle competenti autorità ad altri eventi di natura straordinaria che han-

no causato danni rilevanti ai locali, al magazzino e più in generale allo svolgimento dell'attività economica. Costituiscono circostanze eccezionali anche la liquidazione dell'attività, sia volontaria che giudiziale, l'affitto a terzi dell'unica azienda e la sospensione dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo.

Il decreto non prevede invece fra gli eventi eccezionali la malattia o il grave infortunio dell'imprenditore o del lavoratore autonomo.

Gli sconti per il 2024. L'articolo 5 del decreto prevede che il software messo a punto dall'Agenzia delle entrate tenga conto, riducendo le proposte per il periodo d'imposta 2024, di possibili eventi straordinari comunicati dal contribuente. Gli sconti percentuali variano a seconda del periodo di sospensione dell'attività economica conseguente agli eventi straordinari, disciplinati nel precedente articolo 4 dello stesso decreto.

Si va da uno sconto minimo del 10%, se la sospensione varia tra 30 e 60 giorni al 30% se la sospensione dell'attività economica supera i 120 giorni.

Per beneficiare di dette riduzioni gli eventi straordinari devono verificarsi in data antecedente all'adesione al concordato (15 ottobre 2024). Ciò significa che interruzioni dell'attività successive a tale data non avranno rilievo sulla proposta di concordato.

© Riproduzione riservata

